

Visitazione della B. Vergine Maria (festa)

VENERDÌ 31 MAGGIO

VIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (BOSE)

*Sei tu beata, Vergine Maria
che in obbedienza
accogli la parola
attesa con speranza dai profeti,
riscatto delle lacrime di Eva.*

*Sei tu beata, Arca del Signore,
il tuo passaggio
è fonte di esultanza,
in te la grazia tutta si raccoglie
per dilatarsi ai limiti del mondo.*

*Sei tu beata, Madre del Signore,
contempli la promessa
ormai compiuta,
rimediti nel cuore la parola,
con noi attendi l'ora della gloria.*

*Sei tu beata, Madre dei credenti,
ricolma dello Spirito di vita,
di te la creazione si rallegra
lodando chi in te
compie meraviglie.*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore
non veglia sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:

al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce
in mano a un guerriero
sono i figli
avuti in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Elisabetta] esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!» (*Lc 1,42*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Hai guardato l'umiltà della tua serva, l'hai colmata del tuo amore: donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.
- Hai compiuto meraviglie in Maria, l'hai benedetta tra tutte le donne: tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.
- Elisabetta l'ha riconosciuta arca dell'alleanza, al suono della sua voce ha esultato la profezia: tutte le generazioni la dicano «beata».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 65 (66),16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia.

Gloria

p. 332

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Sof 3,14-17

Dal libro del profeta Sofonia

¹⁴Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!

¹⁵Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

¹⁶In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! ¹⁷Il Signore, tuo Dio, in mez-

zo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

– *Parola di Dio.*

oppure RM 12,9-16B

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ⁹la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda.

¹¹Non siate pigri nel fare il bene; siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 1,45

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,39-56

✠ Dal Vangelo secondo Luca

³⁹In quei giorni, Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore ⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, ⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. ⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; ⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. ⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ⁵²ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ⁵³ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. ⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, ⁵⁵come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.
– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria II

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Lc 1,48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e santo è il suo nome.

DOPO LA COMUNIONE

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 354

PER LA RIFLESSIONE

«Beata perché hai creduto!»

Maria, colei che unisce Israele e la chiesa nell'attesa del Messia, la Madre dei credenti poiché per prima ha creduto che si compisse la parola che le era stata annunciata, è stata spesso

resa segno di controversia e non segno di unità, di divisione e non di comunione. Ma già il concilio Vaticano II vedeva in Maria colei che «primeggia tra gli umili e i poveri del Signore i quali con fiducia attendono e ricevono da lui la salvezza». In lei il concilio vede «la Figlia di Sion per eccellenza», poiché in lei, «dopo la lunga attesa della promessa, si compiono i tempi e si instaura la nuova economia, quando il Figlio di Dio assunse da lei la natura umana, per liberare coi misteri della sua carne l'uomo dal peccato» (*Lumen gentium*, n. 55). In questa comprensione della figura di Maria, innestata nella buona notizia del vangelo e testimoniata da tutta la Scrittura, può trovare una via anche la ricerca di unità nella fede dei cristiani ancora divisi.

Quando Maria intraprende in fretta il suo viaggio verso i monti della Giudea, nella città in cui sta la «casa di Zaccarìa» (Lc 140), ha già ascoltato il saluto dell'angelo, «Rallegrati!», espressione di esultanza che apre tutti gli annunci di salvezza rivolti dai profeti alla figlia di Sion, a Gerusalemme (cf. Sof 3,14; Zc 9,9; Gl 2,21.23); è già stata adombrata dalla potenza dell'Altissimo, come nell'Esodo la nube della gloria del Signore riempiva la «tenda del convegno» (cf. Lc 1,35 e Es 40,35). Ma questa presenza di Dio in lei, «colmata dalla grazia» (*kecharitomene*), gravida di grazia, non si manifesta nell'evidenza irresistibile della visione, ma nel silenzio e nel nascondimento della fede, nella piccolezza di un segno che ogni donna può sperimentare nel suo corpo: l'attesa di un figlio. È la fede di Maria che riconosce in questo figlio

d'uomo, che in lei prende carne e forma, il Figlio dell'Altissimo annunciatole dall'angelo (cf. Lc 1,32) e atteso dai profeti.

L'attesa è la forma della fede di Maria, fede che si lascia plasmare dalla grazia anche nell'incomprensione umana fino a diventare profezia, annuncio del Cristo nascosto rivolto a tutte le genti. Ecco che il viaggio di Maria verso Elisabetta diviene viaggio missionario, figura della missione della chiesa, che sempre deve attendere il suo Signore, restare in ascolto della sua parola fino a diventarne gravida: una gravidanza che è possibile solo nell'umiltà, per lasciare spazio a colui che è grande e il cui regno non avrà mai fine (cf. Lc 1,32-33), ma che è anche «il più piccolo del regno dei cieli» (Mt 11,11). Proprio questa umanità di Dio ci scandalizza, scandalizza le chiese e scandalizza noi, che nella nostra divisione e autosufficienza spesso innalziamo montagne e scaviamo abissi invece di preparare una strada all'incontro con il fratello, all'incontro con il Signore.

Questo incontro può avvenire solo nello Spirito Santo. Nell'incontro di due madri, di due attese, Luca narra anche l'incontro di due figli. Al saluto di Maria, Giovanni nel grembo di Elisabetta sussulta, esulta nello Spirito Santo, danza come Davide danzò dinanzi all'arca dell'alleanza (cf. 2Sam 6): ormai la presenza di Dio in mezzo al suo popolo è il Dio con noi, l'Emmanuele fatto visibile, palpabile, presente in questo figlio che Maria «attese e portò in grembo con ineffabile amore» (Prefazio della II domenica di Avvento, cf. *Marialis cultus*, n. 4). L'attesa di Maria narra anche

un'altra attesa: l'attesa paziente di Dio verso l'uomo dal giorno della creazione fino al giorno in cui questa umile ragazza ebrea ha creduto all'amore di Dio, all'adempimento della sua parola, compiendo in sé l'attesa dei poveri di Israele, l'attesa di tutta la creazione.

Signore Dio, in Maria tu hai trovato l'Israele credente che attendeva la venuta del tuo Messia: la sua attesa guidi anche la nostra, mentre invociamo il ritorno glorioso di Gesù Cristo tuo Figlio, fiduciosi che il suo amore è più grande del nostro cuore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Silvio di Tolosa, vescovo (400 ca.); Petronilla, martire (I sec.).

Cattolici e anglicani

Visitazione della B.V. Maria.

Ortodossi e greco-cattolici

Ermia di Comana, martire (II sec.).

Copti ed etiopici

Giunia, compagna di Andronico (I sec.).

Luterani

Joachim Neander, poeta a Brema (1680); Johann Friedrich Flattich, teologo nel Württemberg (1797).